

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GABINETTO INGLESE

Per chiunque abbia seguito negli ultimi tempi lo sviluppo dell'opinione pubblica in Inghilterra non sarà stato causa di meraviglia l'annuncio che il ministero Gladstone avea subito una sconfitta nella Camera dei Comuni. Tutto al più avrà fatto senso la grande maggioranza contraria di cento voti, cosa insolita negli annali del Parlamento inglese, dove le questioni, specialmente quelle che non riflettono qualche grande principio di politica generale, o di alto interesse finanziario ed economico, vincono o perdono la parte per una piccola differenza di voti.

Ma non conviene prendere abbaglio sul significato del voto di sfiducia dato al Gabinetto dalla Camera dei Comuni, per la quale la questione di modificare le imposte a vantaggio dei proprietari non fu che un pretesto, mentre suo scopo era quello d'inflettere una severa censura alla politica che ha regolato ultimamente i rapporti dell'Inghilterra coll'estero. In Inghilterra il sentimento nazionale ha profonde radici, e si evitano perfino le apparenze di volerlo offendere, come sarebbe il caso proclamando ai quattro venti che il governo abbia seguito una politica sbagliata.

Che questa fosse proprio sbagliata lo prova il grado a cui è discesa la considerazione dell'Inghilterra in tutte le questioni internazionali, e i pericoli a cui trovasi esposta sia in Asia, che al di là dell'Atlantico per la paura di abbracciare una politica risoluta e capace di conservarle col primato marittimo, quella legittima influenza, nei

consigli d'Europa, ch'essa esercitava, non sempre nobilmente, da oltre mezzo secolo.

Noi non pretendiamo di preconizzare le sorti riservate all'Inghilterra: certo è che negli ultimi tempi, e in particolarità durante la guerra franco-prussiana, l'Inghilterra ha seguito una falsa politica, di cui ha già cominciato a cogliere gli amarissimi frutti. Trascinata dall'avversione secolare ed inestinguibile verso la Francia, fece voti con evidente parzialità per il successo delle armi prussiane, e quando la Francia schiacciata si trovò ai piedi del vincitore, non trovò una parola per moderarne le oltracotanti ed avide pretese: bugiardamente professandosi amica della pace non ebbe il coraggio di sconsigliare la mutilazione della Francia di due nobili provincie, e lasciò così nel cuore d'Europa l'addentellato di una guerra feroce e interminabile, chechè ne dicano le oche dei soddisfatti. Trascinandosi dietro i più deboli in una fatale politica di neutralità, fatale se si voglia spingere lo sguardo all'avvenire, condusse per mano l'Italia a Roma, non per amore d'Italia, ma per ferire anche da quel lato la Francia, pronta poi ad abbandonarci quando un'altra combinazione più o meno bene intesa gliene porgesse il destro.

L'Italia approfittò delle circostanze, e per l'opinione dei più non le restava niente di meglio a fare; e ora che in Francia forse si comincia a giudicare più rettamente delle necessità in cui noi ci siamo trovati, tutta la severità del linguaggio della stampa si rivolge contro l'egoismo che per i governanti inglesi sembra ridotto ad una religione. Il tempo del castigo non si è fatto

però lungamente aspettare. La Russia sempre vigile e paziente non si è lasciata sfuggire l'occasione opportuna, e la revisione del trattato del 1856 (chi poteva opporvisi in quel momento?) è una crudele ferita nel cuore e negli interessi Inglesi. Al di là della Manica lo si comprende, e lo spirito pubblico si rivolta contro una politica di famiglia ispirata dalla regina, e della quale, non avendo saputo opporvisi, è responsabile e complice il ministero Gladstone. Questa politica non poteva essere che pedissequa degli interessi tedeschi, e costrinse per naturale conseguenza l'Inghilterra a chiudere gli occhi sui progetti del Russa.

E adesso che si comprende l'errore, ma forse troppo tardi. Il viaggio della regina in Germania vuoi motivato da questi pericoli, che invano si tenterebbe di scongiurare.

Senza voler precisare a chi si rivolgerà la regina per costituire un nuovo gabinetto, è certo che le consuetudini, e la costituzione le consigliano di chiamare il sig. Disraeli, come capo di quel partito conservatore che riportò nella Camera una vittoria tanto clamorosa. Il discorso pronunciato dal Disraeli, e che noi abbiamo creduto opportuno di riportare giorni fa, era un vero discorso primo-ministro: non si possono calcolare le conseguenze per l'Inghilterra e fuori della salita al potere del partito conservatore, ma è molto probabile che in un senso o nell'altro esso inizierà una politica molto più risoluta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 18 aprile.

Il Congresso degli operai continua per la sua via abbastanza assennata,

somma, che poteva convenire, come dicono gli annunzi, per abitazione di un nobile personaggio o di un *gentleman* di un'alta posizione. La casa non aveva sofferto nemmeno la rottura di un vetro. Vi era un portiere francese con sua moglie, e un giardiniere francese pure colla moglie; quelle quattro persone non aveano altro a fare che stare agli ordini di *monsieur*.

Se una signora di mia conoscenza avesse desiderato una camelia per adornarsene, essa non avrebbe avuto che a mandarmi ad Andilly un corriere di confidenza, che l'avrei servita immediatamente. Perchè nei miei giardini vi era una gran serra, una serra speciale per le camelie, e una pegli agrumi. Io meravigliai alla vista di tanto lusso, temendo di trovarvi una Capua.

Quasi tutti gli abitanti del villaggio già prima partiti erano ritornati; una gran parte non avea abbandonato le proprie case. Si vedevano i ragazzi giocare nelle strade, e quando al mattino passai all'ufficio del posto, li ho intesi recitare la loro lezione alla scuola primaria nella casa municipale. Il vil-

laggio era innanzitutto antirepubblicano. Sarebbe stato sinceramente felice di veder ritornare l'imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale. Il ritornello era sempre questo: « Per l'amor di Dio, non repubblica! » In altri luoghi e parecchi ho sentito gli stessi voti e gli stessi timori.

Devo aggiungere che il villaggio era molto dedito all'ubriacchezza, per lo meno la popolazione maschia.

Non si mancava di danaro, perchè la maggior parte degli abitanti erano domestici, o servitori ad un titolo qualunque, dei proprietari del vicinato, che erano tutti fuggiti. Vi erano due botteghe di negozianti di vino dove si vendeva pessima acquavite, e che erano sempre piene di una massa di individui in *blouse* azzurra e in zoccoli, che stava chiaccherando e gesticolando, e che sembravano farsi più gentili di mano in mano che diventavano più ebbri.

L'11 gennaio apportò qualche cambiamento nell'aspetto dell'assedio al nord ed al sud. Drancy pareva definitivamente ridotto al silenzio, se non

che di 318 ve n'ha 96 delle antiche provincie, 92 delle meridionali, 49 del Lombardo-Veneto, 38 degli Stati Romani, 31 della Toscana, 12 degli ex-ducati. S.

Roma, 18 aprile.

Anche le questioni legislative, come la geometria, hanno il loro *pons asinorum*, passato il quale tutto procede liscio e facile. Il Senato per suo conto l'ha passato ieri, chiudendo la discussione generale sui provvedimenti finanziari. Oggi passò a rassegna una folla d'articoli e fra un paio di giorni chi ha avuto ha avuto.

Che Dio ce la mandi propizia sicchè l'*omnibus* riesca a buon viaggio senza capitomboli.

Passando a Monte Citorio.... la solita folla di banchi vuoti. Ah! fra gli assenti noto l'onor. Minghetti. Il presidente della Commissione generale del bilancio, è introvabile: e i membri della Commissione riuniti ieri in nove decisero di aggiornarsi pel giorno 22. Chi sa che l'onor. di Legnago non trovi il tempo di venire!

Già sapete come sia andata a finire l'interpellanza Gabelli sulle ferrovie. Il ministro De Vincenzi fece le viste di rispondergli ieri, ma nessuno intese quello ch'egli disse: credo che il suo discorso non sia che un'ipotesi ammessa per convenienza dalla Camera.

Ma il valoroso deputato di Portofino può andar superbo. Era tempo di spezzarla una buona volta la tirannia delle Società ferroviarie, che intascano milioni e rendono carboni, come se venissero dalla borsa del diavolo, secondo la leggenda.

E il Congresso operaio? Ah! cominciano le dolenti note: due rappresentanti di Società operaie protestano

era abbandonato. I tre forti più all'est si mantenevano silenziosi, il che non è sinonimo di ridotti al silenzio, e la prova ch'essi ispiravano diffidenza si è che evitavasi di occupare stabilmente l'altipiano d'Avron. Il ridotto della Boissière continuava a tirare. Il forte d'Aubervilliers tirava vigorosamente e continuamente da parecchie ore sulle batterie di Blanc-Mesnil e di Pont-Iblon.

Le nuove batterie dinanzi Chenevières aveano migliori effetti di tutte le altre. Pareva che esse avessero costretto i Francesi ad abbandonare Saint-Maur, e, congiuntamente ai cannoni di Noisy, che avessero di molto diminuito il fuoco dell'opera continua disopra di Joinville, ai cui fianchi c'erano Gravelle e la Faisanderie.

Le cannoniere stavano schierate sotto vapore sul ramo del fiume che lamba i fianchi del forte della Briche. Ve n'erano cinque o sei, e più d'una volta fecero brevi escursioni per andar a tirare un colpo di cannone sopra Epinay.

Lo stesso forte La Briche era stato relativamente silenzioso in quegli ul-

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale Padova*).

P A R I G I

II.

Dal 1. gennaio all'armistizio.

(Cont. V. N. 109)

Fino al 10 gennaio io avea occupato stanze assai comode nel castello di Margency, conosciuto famigliarmente al quartier generale dell'armata della Mosa sotto il nome di Casa dei Forestieri. Ma la casa dei Forestieri si era riempita a tal punto che non offriva più che un magro posto per alloggio de' suoi ospiti. Giunse al quartier generale un principe russo per trattarsi un giorno, e che fare per trovarli un giaciglio? Il capitano von Wurmb, nostro quartier-mastro, venne a trovarmi, deplorando con gentilezza di dovermi disturbare, e mi pregò di far posto al principe.

contro l'incompetenza dei principi, dei senatori e dei deputati nelle questioni operaie: e credono che quei signori siansi cacciati a quel posto solo per impedire la vera soluzione del problema sociale. Del problema sociale: intendete.

Buoni ragazzi! tanto ci voleva per accorgersene? Certo che invece di un Congresso, una coalizione di operai che dettasse la legge al capitale avrebbe fatto assai meglio gli affari di qualche arruffapopoli. O che pretendrebbero forse di far su il milione d'un colpo, senza tanti fastidi? T.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 19 aprile.

PRESIDENTE, cons. nob. Ridolfi.
GIUDICI, dott. Marco Suman e dott. Rana.
PUBBLICO MINISTERO, avv. avv. Gambarà,
S. P. G.

DIFENSORI, avv. dott. Cocchi, dott. Baggio
e prof. Callegari.

Causa contro Angelo, Giovanni Isidoro
Bussolin padre e figli e Cesare Gazzalin,
carettieri di Monselice.

Accusa di mancato omicidio.

L'udienza è aperta alle ore 10 antimeridiane:

Continuasi l'audizione dei testimoni.

Antonio Barison. — È direttore del caffè nel quale avvenne la lotta. Conferma ciò che depose il Pasquale Verza che, cioè, le canzoni che si cantarono in quella sera nel suo caffè non contenevano sconcezze. Non fu provocatore della rissa il Pasquale Verza; che questo non pronunciò mai le oscenità che dall'Angelo Bussolin vorrebbero dette al suo indirizzio. Anzi il Pasquale Verza diresse agli astanti queste parole onde pacificarli: *ragazzi gnanca una parola, bevi el caffè, no fè fracassi.*

Narra il teste che i Bussolin rientrarono al caffè dopo cinque minuti che erano esciti: che l'Isidoro, armato di una ronchetta, chiese bestemmiano chi aveva percosso suo fratello.

Allora s'intese il comando *fogo bruseli tuti*; ma il teste non sa da chi partito. Nella lotta egli pure fu ferito alla mano destra.

Il Barison aggiunge due importanti circostanze; escluse che il Pietro Verza potesse giungere a toccare la pistola, che Giovanni Bussolin aveva contro di lui (Pietro Verza) spianata; apparisce di non aver veduto nella mischia Cesare Gazzalin.

Completa il Barison il suo esame assicurando di aver veduto l'Angelo Bussolin, coperto di tabarro, menare due colpi di coltello al di lui genero Pietro Verza. Ne descrive il modo, il luogo di questo secondo ferimento.

Malgrado le precise deposizioni del

teste, l'Angelo Bussolin nega di aver dato l'ordine, *fogo*, che invece fu pronunciato dal Pasquale Verza; e l'Isidoro nega esso pure di aver domandato bestemmiano chi avesse percosso il fratello.

Per la guarigione delle leggerissime ferite d'arma da fuoco (caricata a pallettoni per uccello grosso) dichiara il Barison che non occorsero meno di 5 giorni.

Pietro Verza. — Sull'audizione di questo testimone il Pubblico Ministero solleva un incidente. Il Pubblico Ministero dimostra, che il Pietro Verza cade nella classe di quei testimoni, che per i loro rapporti famigliari cogli accusati, non possono né essere chiamati a deporre, né essere sentiti in giudizio. Che perciò il Pietro Verza non compare siccome teste all'udienza ma, per così dire, come corpo di reato, per essere ispezionato dai signori Periti. Ritenerne quindi non doversi deferire il giuramento al teste Verza, né doversi ammonire se voglia essere esaminato, prima di essere sentito.

La difesa, a mezzo dell'avv. Cocchi, ribatte le argomentazioni dell'accusa, e dimostra che il Pietro Verza è nella categoria di quei testimoni, che prima di essere esaminati, devono essere ammoniti se vogliono deporre.

La Corte accetta le domande della difesa.

Il Pubblico Ministero fa iscrivere nel processo verbale d'udienza, protesta contro la decisione della Corte.

Pietro Verza. — Racconta il fatto colle stesse circostanze dagli altri narrate; ma dal suo deposito risulta ciò che è di vitale importanza che le parole *fogo bruseli* furono pronunciate dall'Angelo Bussolin, e che gli avea posto la mano sulla canna della pistola spianatagli contro da Giovanni Bussolin e precisamente quella che rimase ferita.

Aggiunge che Giovanni Bussolin gli disse in questa sera: *sta sera masso tuti anca Cristo*; vide Cesare Gazzalin entrare nel caffè, ma non lo vide prender parte alla mischia.

Descrive come fu ferito con arma da taglio dall'Angelo Bussolin e dice che alla guarigione delle riportate ferite non gli occorsero meno di 3 mesi, ed oggi pure non avrebbe piena libertà di movimento delle dita della mano destra, specialmente del pollice.

Vengono introdotti quindi i testi Raffagnato, Coletto, Morello, Greggio, Cristina Barison, Domenico Verza, A. Furlan, Ceoldo e Lupi, i quali concordemente descrivono il fatto della sera del 9 aprile a. p.

Si raccoglie però dal Raffagnato e dalla Cristina Barison e dal Greggio, che il Gazzalin era bensì nella bottega la sera del fatto ma che non prese parte alla mischia.

A Coletto e alla Cristina Barison, sembra di aver udito l'A. Bussolin

gridare, *fogo bruseli tuti*; Domenico Verza e Ceoldo, invece giurano di aver udita la voce del vecchio Angelo dar l'ordine del fuoco colle suddette parole.

Angelo Bussolin in confronto a tali testi sostiene di aver solo gridato: *Aiuto Costa* (soprannome del suo figlio minore Eugenio) aggiungendo, fra le risa del pubblico che se i testimoni gli danno giù, vol dir, che *tuta Monselese xe contro de mi.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — La Nuova Roma crede sapere che quanto prima l'on. ministro degli affari esteri presenterà alla Camera dei Deputati una serie dei documenti relativi ai nostri rapporti con le potenze estere. Da qualche tempo l'on. Visconti-Venosta va raccogliendo le carte che gli sembra più necessario o più utile includere nel Libro Verde in quest'anno; e se la scelta rese necessario un qualche indugio, crediamo che questo sarà compensato dall'importante raccolta che in breve potrà mettersi in luce.

L'istruzione del processo per la rissa di porta Cavalleggeri prosegue con molta attività. Si ritiene per probabile che fra pochi giorni la causa potrà essere trattata in pubblico dibattimento.

Leggesi nella Voce della Verità: Oggi alle ore 10 ant. il Santo Padre ha ricevuto in udienza particolare Sua A. R. la Principessa di Hohenzollern: e varie famiglie di diverse nazioni.

Alle ore 11 1/2 ant. ieri il S. Padre riceveva in udienza particolare S. E. il signor Conte Carlo di Tauffkircken Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera.

A mezzogiorno riceveva la signora Contessa d'Harcourt, sua figlia e la signora Baronessa Michelis, moglie dell'Incaricato d'affari di Francia presso la S. Sede, e parecchie ragguardevoli famiglie straniere.

FIRENZE, 18. — La Nazione scrive: Il ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha assegnato un sussidio di L. 1000 alla scuola privata di disegno ed intaglio in legno di Firenze. Questo sussidio accordato dopo che la scuola fu visitata dall'egregio segretario generale Luzzati è il migliore attestato del buon ordinamento e della utilità di questa scuola.

— 19. — Sappiamo che S. M. ha firmato, in data del 14 corrente, il decreto di approvazione della Società Edificatrice Italiana. (Corriere Italiano)

MILANO, 19. — Leggesi nella Perserveranza:

La malattia della figlia del Re di Danimarca, Principessa Thyra, venne dichiarata dai medici per tifo. Perciò tanto la reale famiglia danese, quanto il Principe e la Principessa di Galles, hanno

protratto a tempo indefinito la loro partenza, cioè fino a completa guarigione della giovane Principessa. Essa, nata il 29 settembre 1853, non tocca ancora il diciannovesimo anno d'età; è di statura alta e di bellissimo aspetto. Oltremodo appassionata per la pittura e per la musica, la Principessa Thyra vagheggiava da molto un viaggio in Italia e già da quando partiva da Roma aveva principiato a non sentirsi bene. La Regina non abbandona mai il letto dell'ammalata, presso la quale vennero chiamati ieri alcuni de' medici più riputati della città nostra, che dichiararono non esservi per ora alcun serio pericolo.

Tanto l'illuminazione della Galleria quanto un piccolo ballo al teatro della Scala, che il Municipio aveva divisato di offrire agli augusti ospiti, vennero protratti per la malattia della Principessa.

S. A. R. il Principe Umberto ogni giorno recasi a chiedere notizie dell'ammalata, mostrando il maggior interesse e dividendone il dispiacere con tutta la Reale famiglia. Tra breve, il Principe ereditario e la sua augusta sposa verranno a soggiornare nella loro Reale residenza a Monza.

Avendo il generale Ellis, aiutante di campo del Principe di Galles, espresso il desiderio di rivedere i nostri bersagli, che aveva ammirato in Crimea, il comandante la divisione territoriale generale Petitti lo invitava ieri mattina ad assistere alla manovra, in Piazza Castello, dei tre battaglioni di guarnigione nella nostra città. Assistette a questa manovra, in istretto incognito, anche il Principe di Galles che era in carrozza.

NAPOLI, 17. — Leggiamo nel Giornale di Napoli:

Presso la nostra Corte di cassazione è stata in questi giorni discussa per la seconda volta la causa della celebre reazione di Barletta. Relatore il consigliere Ratti, rappresentante il Pubblico Ministero, l'on. Giliberti, avvocati gli onorevoli Enrico Pessina e Bernardino Sciscio; la discussione fu condotta con eloquenza e dottrina da ogni parte. Dopo lungo ed animato dibattimento, la Corte respinse il ricorso.

GENOVA, 18. — Il principe Tommaso duca di Genova, che prese dimora fra noi, come già dicemmo, ha per maestro di matematica il commendatore Tardy, e per maestro di storia e geografia il cav. prof. Daniele Morchio. (Gazzetta di Genova)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Leggesi nel Constitutionnel:

Ieri sera il cavallo della Principessa Orloff tolse la mano al cocchiere in via

parativo si stasse facendo per una sortita, nè si vedeva truppa di sorta al di là dei paesi inondati nelle vicinanze della Courneuve.

Tornando per Montmorency, feci un'altra fermativa sulla terrazza per gettare un ultimo sguardo verso il sud. Ed ecco un denso fumo nero inalzarsi sopra il pendio occidentale di Montmartre, proprio nel sito in cui, se il tempo era sereno, si potevano vedere le torri di Notre-Dame. Il fumo proveniva evidentemente da un incendio di grande estensione; durava continuo e spinto dal vento estendevasi lontano in grossi nugoloni neri.

Il fuoco che produceva quel fumo dovea essere molto dietro Montmartre, quantunque lo vedessi investire tutta l'altura di questo nome, e il fumo d'altronde era di troppa quantità perchè potesse essere prodotto dall'incendio di una sola casa. Naturalmente la connessione fra il bombardamento e un grande incendio in Parigi non era conciliante, ma la coincidenza del fuoco e del bombardamento poteva dar a pensare. Il fumo continuò ad accre-

Richelieu. Il cocchiere fu rovesciato. La Principessa Orloff fu salvata da tre uomini coraggiosi che hanno potuto strapparla dalla vettura senza ricevere lesione alcuna. Nella sera la Principessa assisteva al pranzo e al ricevimento all'ambasciata russa.

— Leggesi nel *Matin*:

È erroneo l'annuncio dato da un giornale che il sig. de Broglie sarà rimpiazzato nel posto di ambasciatore a Londra dal sig. d'Harcourt. Questo diplomatico sarà mantenuto presso la S. Sede.

— Il sig. generale Ladmirault ha cominciato l'ispezione delle caserme e dei forti di Parigi, non che quella dei campi vicini alla capitale.

— Leggesi nella *Patrie*:

Al riaprirsi dell'Assemblea si tenterà una nuova campagna in favore del ritorno del Governo in Parigi. Della mozione si incaricherebbe l'on. Vautrin col l'appoggio dei signori Grevy, Pressensé e di altri 4 deputati di Parigi.

GERMANIA, 15. — Le frazioni liberali del Reichstag stanno discutendo, a proposito della legge sulla stampa, una risoluzione chiedente che la presentazione della legge sia fatta, al più tardi, nella sessione prossima, previa pubblicazione del progetto. Inoltre sono imminenti proposte per la diminuzione dell'imposta sul sale.

ATTI UFFICIALI

14 corrente

R. decreto che istituisce una classe di ausiliari telegrafici presso gli uffici di prima categoria.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, nel personale della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Le liste elettorali amministrative e della Camera di Commercio ed Arti, rivedute dalla Giunta municipale, saranno depositate ed esposte nell'Ufficio della Divisione 1^a al municipio dal giorno 21 al 28 corr. aprile.

Durante questo termine le liste possono essere esaminate da chiunque ed i reclami saranno presentati al Municipio per essere sottoposti alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Da capo. — Il solito abitante di via Paolotti torna alla carica sul proposito di quella famosa corte piena di sudiciume e di acqua stagnante in una casa del vicinato. Aggiunge non a torto che in questi casi i provvedimenti devono esser presi d'urgenza, trattandosi di pubblica igiene; e muove meraviglie per

timi giorni, ma l'11, esso e la Double Couronne, opera fortificata del nord, tiravano con qualche persistenza contro Epinay, Saint-Gratien, Ormesson la Barre, la Chevrete, Denil e Montmagny, insomma sopra tutti i nostri avamposti della linea del nord-ovest e del nord. Io non ho la certezza che parecchi obici siano caduti anche in Pierrefitte, ma è piuttosto probabile. Era facile rimarcare che i proiettili lanciati dalla Briche erano di un calibro inferiore ai grossi obici che quel forte avea sistema d'impiegare, e si riteneva generalmente che fosse stato per lo meno sguarnito dei suoi grossi pezzi per rinforzare la posizione del sud.

Epinay, un tempo il più bello fra i più bei villaggi di quella parte del nord di Parigi, non era più che una rovina; la sua chiesa era in parte demolita e traforata dagli obici. La sua popolazione era fuggita da lungo tempo e il suo aspetto era indicibilmente desolato. Le cannoniere vi mandavano i loro proiettili mentre io stava parlando coll'ufficiale del 31 reggimento ch'era di servizio in quel giorno. Quella che

prima era stata una delle più belle abitazioni dei dintorni apparteneva al fratello del sig. Crémieux, il membro del governo provvisorio. Gli obici francesi e l'uso che facevano i tedeschi dei loro diritti di belligeranti l'avevano cambiata in una rovina.

I pavimenti delle camere deserte, dove il vento soffiava traverso alle rotte finestre e ai buchi fatti dagli obici, erano sparsi di uno strato di carte stemperate nell'acqua. Si trovavano gli avanzi di titoli tratti da Levy Crémieux e comp. sulla Banca di Francia, la maggior parte per grosse somme.

In quel villaggio, che non è alla distanza di un miglia inglese dai cannoni del forte della Briche, e che non era stato minimamente risparmiato, era strano e perfino attristante vedere la gente ostinata a rimanere fra quei miseri avanzi di ciò che altra volta era stato un pezzo di paradiso. Il castello della Chevrete, già residenza di madama Epinay, l'amica di Gran Giacomo Rousseau, avea relativamente sofferto poco.

Io limitava la mia passeggiata nei dintorni di Villetanense, villaggio vicin-

nissimo a Saint-Denis, e del quale i francesi occupavano ancora l'estremità.

Avrete sentito a parlare delle sentinelle che fraternizzavano scambiandosi il contenuto delle loro borracce in mezzo al cuor della notte, di domande fatte e accordate per qualche pezzo di salsiccia o per ppe di tabacco, e niente invero sembrava più naturale. Le sentinelle non aveano bisogno di alzare la voce per far conoscere le loro mutue disposizioni amichevoli. Avrei potuto discorrere con un gentleman in cappotto grigio, che di quando in quando lasciava scorgere le forme della sua persona, senza bisogno di gridare.

Sulle alture sovrastanti a Pierrefitte le batterie che si costruivano per l'edificazione di Saint-Denis erano di già molto avanzate; quella dalla parte di Villetanense era infatti pronta a ricevere i suoi cannoni; le batterie di Stains avanzavano pure con rapidità. Un'attenta ispezione di Saint-Denis, dal punto accessibile più prossimo, non mi fece nascere l'idea che qualche pre-

scere per la mezz'ora che siamo stati ad osservarlo. Quando venne l'oscurità, non si scorgeva fiamma alcuna, ma il nembo si rischiarò come se il fuoco fosse molto al disotto di Montmartre per poterlo vedere, benchè proiettasce dal basso in alto il suo chiarore.

Le mie relazioni sulle battaglie dal Daily News aveano fatto passaggio nei giornali tedeschi, e le famiglie che le aveano lette, supponendo ch'io fossi un uomo sensibile e benevolo, mi scrivevano spesso, sperando di conoscere col mio mezzo la sorte di coloro pei quali aveano interesse. Questa corrente malinconica affluiva verso di me mentre io stava dinanzi a Parigi, e procedeva particolarmente dai paesi sassoni.

Un uomo non può ben comprendere che cosa sia la guerra, che allorchando gli si presenta dinanzi con queste forme. Ogni mattina il segretario della posta di campagna sorridendo mi rimetteva certe lettere, che se volessi riportarne il contenuto, farebbero scorrere le lacrime dagli occhi del lettore.

(Continua)

chè dopo tanto tempo non siasi ancora fatto nulla.

Noi giriamo il reclamo a chi di ragione, tanto più che approssimandosi la stagione calda i miasmi provenienti da luoghi infetti si sviluppano con maggiore facilità.

Se fra brevi giorni nessuno ci avrà pensato, torneremo da capo.

Corte Lenguazz. — Abbiamo altra volta lamentata la sconcezza in cui si teneva questa corte, ed invero dopo d'allora gli spazzini pubblici la visitano più frequentemente ma contribuirebbe meglio allo scopo se le guardie Municipali contestassero qualche contravvenzione a quegli abitanti che trascurano la pulitezza.

Il bisogno estremamente sentito in quella località è una fontana; difatti mentre in altri punti della città ci sono anche due chiaviche in una contrada, in Corte Lenguazza se si vuol acqua be- vibile bisogna andar ad attingerla fino in Piazza delle Erbe. Sarebbe poi bene che abitando in quella località circa una ventina di famiglie, i proprietari, se il municipio non vuol pensarvi, si mettes- sero d'accordo per illuminare di più la corte, non bastando, come adesso un miserabile lumicino ad olio, che il più delle volte a mezzanotte è già spento.

Teatro Concordi. — La vecchiaia di Ludro chiuse le recite della Compagnia Pezzana. Furono venti e sebbene non tutte brillanti, in alcune è mancata la sig. Pezzana, inoltre la commedia era stata rovistata fra le anticaglie pure ven- ebbero di buone, v'erbero di quelle sere di cui si si ricorda per qualche tempo come d'una cosa gradita. La signora Pezzana deve essersi accorta del- l'amore che il pubblico padovano le porta quando alzatasi la tela, e venuta in scena con un elegante e semplice vesti- to alla veneziana che le donava vaghezza e brio oltre il comune, la signora Betina fu accolta festosamente e pa- reva che il plauso non volesse più fi- nire. La signora Betina fu ai tempi andati una piemontese, e cominciò dal piemontese la sua carriera artistica; chi avrebbe creduto invece che non avesse fatto al- tro in sua vita che recitare commedie veneziane? Tanta fu la naturalezza, tanta la facilità con cui ella pronunciava il dialetto della nostra Venezia! Il signor Privato c'è parso iersera più Ludro di tutte le sere (perdoni il doppio senso, ma io parlo in senso proprio e non ci ho colpa se quel malaugurato autore ha scelto un nome così equivoco) che è quanto dire ha recitato la parte dell'in- trigante con più verità, con più accura- tezza della Gran giornata e del Matri- monio. Posto che il pubblico le ha salu- tate del suo plauso nominerò anche la sig. Checchi Amalia e Privato Emilia, l'una la ragazza da marito nella com- media, l'altra la moglie magnetizzata nella farsa, l'una piena d'ingenuità ed anche di bellezza (il pubblico è così grazioso colle belle attrici!), l'altra un'attrice discreta che riesce abbastanza bene.

Al pubblico sarà certo spiaciuto di non poter anche al sig. Monti, attore a cui esso fu sempre festevole e plaudente, dare un lieto saluto di congedo, ma noi crediamo ch'egli non per questo ne- debba andar defraudato, e per parte no- stra noi ci ricorderemo sempre di quel suo recitare sobrio, ordinato, re- golare, senza intemperanze di voce e di gesto, e pure così ispirato alle esi- genze del proprio personaggio.

La compagnia Pezzana si reca a Tre- viso al Teatro Sociale, ove quel pub- blico l'attende impaziente, e noi la las- ciamo coll'amarezza di non poter più passare lietamente le nostre sere. Delle novità nuove e seminuove che ci ven- nero date, altre naufragarono come la Nella e la Carlotta Corday, altre rima- sero in bilico come il Guido, piacquero il Boccaccio a Napoli, seminuovo, ed egualmente la Nonna scellerata. Noi cre- diamo però che le recite che fecero maggior impressione sieno state il Fal- coniere, e la Marianna dell'altra sera, e

con tutte le antipatie del Cronista anche Principessa Giorgio venne mirabilmente eseguita. Ma sopra i vizi del repertorio il pubblico ha sempre mostrato il suo buonvolere, il suo rispetto, la sua stima agli artisti, risparmiando i suoi ineso- rabili fischi alle più ardite infrazioni dei censori dell'arte come quella povera Carlotta Corday! Speriamo che la com- pagnia Pezzana si ricorderà anche lung- da noi di questi nostri sentimenti, e nei suoi pellegrinaggi artistici (se non sono per finire come pur troppo si vocifera) saprà che ogni volta voglia porre le sue tende qui da noi sarà sempre la benvenuta! S-1.

Programma dei pezzi che la mu- sica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani, 21, dalle 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

- 1. Marcia. M.° Savoia.
2. Duetto. Ebreo Apolloni.
3. Valtzer. L'Arm. delle sfere. » Strauss.
4. Duetto. Lucrezia Borgia. » Donizetti.
5. Terzetto id. id. id.
6. Polka Strauss.
— dei pezzi che la musica della Guar- dia Nazionale di Padova eseguirà do- mani, 21, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 pom.
1. Polka. M.° N. N.
2. Sinfonia. Guglielmo Tell. » Rossini.
3. Conc. a tre Clarino mi b m. Trombettina e Flicorno basso Frosali.
4. Atto 2° Forza del Destino. » Verdi.
5. Valz. N. N.
6. Duetti I, II, e Terzetto Atto III Aida. Verdi.
7. Marcia. N. N.

Furto. — Non giova che si sorvegli dalla P. S. il locale della Corte d'Assi- sie, durante le sedute, ove concorrono anche le persone pregiudicate, parte per imparar meglio a rubare e a difendersi, e parte per aggrappare qualche cosa onde mantenersi in ozio. Infatti ieri nel locale suddetto mancò una ombrella di seta da L. 6 circa.

Forse taluno trovandosi in quel mo- mento sprovvisto di ombrella propria, si è permesso di prendere quella degli altri perchè pioveva. Allora in stretta regola dovrebbe rimandarla al posses- sore appena faccia sole.

Arresti. — La scorsa notte vennero arrestati due dei soliti gufi per contrav- venzione alla speciale sorveglianza della P. S., e un altro per disordini e pre- potenza nel domicilio altrui.

Pendenze del 1866. — Il Governo austriaco ha proposto di lasciare esclusi- vamente all'Italia la sistemazione dei crediti e debiti che riguardano le note pendenze del 1866.

Il Governo italiano non crede dover accettare cosiffatta proposta.

(Conte Cavour)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
21 aprile 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 58; s. 33,5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 0,6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 aprile
Barometro a 0° mill. 751.7 751.8 753.3
Termometro centigr. +15.6 +20.0 +15.0
Tens. del vap. aeq. mill. 10.66 11.39 11.85
Umidità relativa . . . 81 65 93
Dir. e forza del vento S 2 E 1 NE 2
Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv.

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 19 — mill. 1,5
Ufficio dello Stato civile di Padova:
BULLETTINO del 19 aprile 1872
NASCITE. — Maschi N. 0. Femmine N. 3.
MORTI. — 1. Broderutti-Faccio Marina fu Giovanni, d'anni 74, benestante, di Padova, vedova. — 2. Bianchi Antonio

di Giordano, d'anni 9 1/2, di Padova. — 3. Braghetto Giovanni di Innocente, di anni 2 1/2, di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno
Seduta del 19 aprile

Cambray-Digny svolge la sua inter- pellanza sulle ricevitorie provinciali, e presenta un ordine del giorno che ac- cettato dal ministro, è approvato dal Senato.

Discutesi il progetto di armamento. Parlano i senatori Pettinengo, Me- nabrea, Chiesi e Maggiorani. Risponde il ministro della guerra. Il progetto è approvato con 85 voti contro 4.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19 aprile

Nella discussione sul progetto dei consorzi d'irrigazione sono approvati tre articoli con modificazioni e cinque sono rinviati alla giunta.

Ferrari ch'ede quando depositeransi i documenti sulle relazioni colle po- tenze estere secondo l'uso. Domanda in quali relazioni siamo colle potenze dopo la venuta a Roma, e in quali rapporti è il governo col Vaticano.

Visconti Venosta (ministro) risponde che non rifiuta di fare la pubblicazione dei documenti diplomatici purchè siano relativi a questioni determinate e a speciali trattative, e sia questione di documenti aventi carattere ufficiale. Crede però necessaria la più grande riserva quando trattasi di rapporti confi- denziali. La presenza di tutta la di- plomazia a Roma dimostra quali siano gl'intendimenti delle potenze. Il mi- nistro non crede di pubblicare i docu- menti relativi agli affari di Roma per- chè dopo il trasferimento della capi- tale non vi furono negoziati. Il governo italiano cercò non con note, ma colla sua condotta di dimostrare che il Pon- tefice aveva la sua piena indipendenza religiosa. I governi cattolici mostrano la loro sollecitudine pel Pontefice e pei sentimenti religiosi ma espri- mendo l'intenzione di mantenere le migliori relazioni coll'Italia. Non fu- rono comunicazioni ufficiali di docu- menti ma scambi d'idee col mezzo di una amichevole diplomazia. La situa- zione dunque è soddisfacente e la po- litica seguita dal governo contribuì ad ottenere questo risultato. Il fatto provò la possibilità della coesistenza in Roma di due autorità. Se sorgessero questioni che rendessero necessarie speciali pu- blicazioni non saravvi difficoltà di farlo. L'incidente non ha seguito.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 18. — Camera dei Co- muni — Continua la discussione sul bill dello scrutinio segreto. L'emenda- mento Leatham che condanna al car- cere l'elettore che mostrasse la scheda benchè sostenuto da Gladstone è re- spinto con 274 voti contro 246. I con- servatori accolgono la votazione con applausi entusiastici. Succede qualche tumulto. Gladstone annunzia che per- sisterà a sostenere il bill.

— 19. — Approvasi in terza let- tura il bill sullo scrutinio segreto.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il mini- stro d'America a Pietroburgo arriverà qui domani, e accompagnerà Sherman e Grant in Russia. Il sultano pose a loro disposizione un Yacht per con- durli a Sebastopoli.

Il Granduca di Meklemburgo partirà domani per Vienna.

Il principe Federico Carlo andrà sa- bato a visitare Brussa.

BERLINO, 19. — La Gazzetta di Germania smentisce categoricamente che una nota tedesca sia stata spedita a Versailles, per una pretesa tensio- ne tra la Francia e la Germania osser- vando che Arnim attualmente trovasi a Berlino.

PARIGI, 19. — Il Moniteur dice: Kern domandò la soppressione dei pas- saporti pella Svizzera. Remusat rispo- se gli che l'ospitalità accordata dalla

Svizzera ai più compromessi rifugiati della Comune impediva il governo fran- cese di ristabilire le comunicazioni co- me pel passato.

MADRID, 19. — L'Iberia dice: do- menica è fissata una sollevazione ge- nerale dei carlisti, soggiunge: gli alfon- sisti preparansi d'aiutare il movimento. L'Iberia crede che Orense e Figueras, non siederanno al congresso; ieri due bande carliste furono fatte prigioniere nei monti di Toledo.

LONDRA, 19. — Camera dei Co- muni. Gladstone dice non aver alcuna informazione sulla notizia del Daily telegraph che Bismark sia incaricato d'Arnim di trasmettere a Thiers una specie di ultimatum, domandando alla Francia di ridurre gli armamenti e che diminuisca il bilancio militare.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Berlino, Vienna, Londra) and various financial instruments (Rendita italiana, Obbligazioni, etc.) with corresponding values.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - Compagnia eque- stre Guillaume. Questa sera rappre- sentazione. - Ore 8 1/2.

Bartolomeo Meschin gerente resp.

PREMIATA PASTICCERIA VIANELLO

Piazza Unità d'Italia
Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compati- mento de' suoi rispettabili e gentili av- ventori, per le sue distinte già cono- sciate ed sperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo for- mato, avvisa e promette anche in que- st'anno di mantenere sempre la mede- sima qualità premiata

Padova, Vicenza, Forlì

Avvisa poi che a scanso di sbagli l'in- volto di queste, porterà l'etichetta di l negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta sarà bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asti. Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova Pasta Margherita, specialità propria.

19-232 VIANELLO.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia.

59 56 41 78 34

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'in- teresse del 3 1/2 0/10.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/10.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corri- spondendo l'interesse del 3 1/2 0/10.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite al meno di due firme

a 5 0/10 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « 4 mes
a 6 0/0 « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori in- dustriali a 5 1/2 0/10.

La misura delle sovvenzioni è del- l'85 0/10 del corso di borsa dei fond e val ri dello Stato o da esso diret- tamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed al- l'Estero.

S'incarica per conto terzo della tra- smissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

D'AFFITTARSI

pel 7 aprile p. v. dirimpetto Pedrocchi

Locale ad uso di negozio o di agenzia privata.

Due stanze 1° piano ad uso studio. Tre stanze 2° piano simile.

Rivolgersi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 9-263

3) Pillole vegetali depurative del sangue

— 45 anni di successo.
Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato RESOCONTO leggesi: «tu «riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. «Galeani di Milano vi so dire che furono «sperimentate su vasta scala e se ne «ebbero i seguenti risultati: sono omi- «nemente solventi, nelle affezioni epa- «tiche, siccome quelle che esclusivamente «adoperato, od unite a cura balnearia «sgorgarono il fegato in pochi giorni a «molto infermi, ne tolsero le durazze e «ne limitarono la periferia, ramollendo «il corpo e facilitando le urine che sgor- «garono per esse, sedimentose e sangui- «gne. Le reputo adunque eccellentissime «nel combattere non solo le affezioni epa- «tiche, ma tutte quelle che dipendono «da eccessiva stasi del sangue; come «nelle plethora, vertigini, congestioni ce- «rebrali. Devo aggiungere che un am- «malato in cura per e atalgia era co- «perto di chiazze erpetiche, da esso cu- «rate con bagni solforosi ed applicazione «camidacee e sino allora ribelli alla cu- «ra. — Sottoposto alle Pillole Vege- «tali, mentre guariva dei dolori al fe- «gato in modo da esserne libero com- «pletamente, trovò che la sua pelle si «ripuliva, ed era e perfettamente qua- «drato da ambedue i mali da cui era tra- «vagliato.»

Si spedisce franco in tutto il Regno, mediante vaglia postale da Lire 1.70 la scatola.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia del- l'Università, Gasparini, Zanetti, al Ma- gazzino di droghie Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle prin- cipali farmacie del Veneto.

Molte persone non possono tollerare l'Olio di fegato di merluzzo; sia esso bianco bruno, depurato o non, combinato con sostanze che ne mascherino il gusto e l'odore, ciò nulla meno bene spesso viene rigettato o mal sopportato. Siamo contenti di sapere che dopo numerose esperienze fatte negli ospedali, la più parte dei medici di Parigi hanno adot- tato il Sciroppo di rafano iodato preparato a freddo del signor Grimault, il quale si può vantaggiosamente sostituire all'olio predetto. Deposito in Padova alla Farmacia Cornello. 1-172

3 Centesimi
per ogni pagina di musica

PALESTRA MUSICALE
GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per pianoforte espressamente composte per la palestra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Esce ogni domenica — Il primo numero il 7 aprile.

Si accettano le composizioni che saranno inviate, franche di porto, alla *Palestra musicale*, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.

PREZZO D'ABBONAMENTO
franco per tutta Italia

Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 208 pagine, L. 6.25 — per 6 mesi, 26 num. d. l'aprile al settembre, 46 pagine L. 12 — per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.

Un numero separato cent. 50

Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per legare i volumi.

Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della *Palestra*, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia. 6-282

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa e domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città.

LA DIREZIONE
1-329 **C. Borghetti**

Pei CAPELLI e la BARBA

Formatore di S. M. la Regina d'Inghilterra e de S. M. l'Imperatore di Russia.

RÉPARATEUR AU QUINQUINA

Preparato per F. CRUCCO, Chimista P. S. G. d. F. PARIS. — 11, RUE DE TRÉVISE, 11. — PARIS LONDRES — 21, Beaufort street. S. W. — LONDRES

Il solo prodotto che senza essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba.

SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare

16-77

EDIZIONI
della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

Bolaffio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50

Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati, Padova 1888, in 12. 2,—

Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 4,—

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50

Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istanti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5

Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50

Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,—

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50

Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,—

Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,—

Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,—

Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,—

Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 1,—50

Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,—

Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,—

Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 1,50

Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 6,—

Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,—

Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 1,—90

Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 3,—

CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impovertimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'ipofosfito di calce, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scempera e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^{ia}. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso di ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONORREE

Per guarire la gonorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copraivo è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gullainose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C^{ia}, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'indiani, per guarire da solo le gonoree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

In Padova presso la farmacia Cornelio 6-155

Mappe litografate
vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Abita in Riviera S. Michele, Casa Rocchetti, numero 2268, primo piano. 11-266

Ven d'bile alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parl. Nazionale
seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore
al Prezzo di L. 5

IL MAGNETISMO
di FRANCESCO ROSSETTI

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY
S. Matteo N. 1176.

Apparecchiettori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di gh. sa. 8-13

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.) Milano, A. Mazoni comp C., via Sala, 10. 15-14

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA
per
DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.
LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovansi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema adottato dal 1851 nei Sillieomi di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)
Fosse il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adettate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico Gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciata militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candlette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorea recente innestata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano.
Orleans, 13 Maggio 1869

Gocciata Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciata militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge
Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingio un poco stentamente ancora ma senza dolore e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: **A Del Grec.**

Pregiatissimo sig. Galleani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su i miei clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che in stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e' sono sua devotissima serva
G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. = Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Budia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.